

Le Ceneri (mercoledì 22.02.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Attende Domine (RN 78)

Testo: liturgia

Musica: tradizionale

Fonti: Liber Cantualis, p.71

Uso: ingresso

Forma musicale: inno e ritornello

Rit. Attende, Domine, et miserere, quia peccavimus tibi.

1. Ad te, Rex summe, omnium Redemptor,
oculos nostros sublevamus flentes:
exaudi, Christe, supplicantum preces.
2. Dexteram Patris, lapis angularis,
via salutis, janua caelestis,
ablue nostri maculas delicti.
3. Rogamus, Deus, tuam majestatem:
auribus sacris gemitus exaudi:
crimina nostra placidus indulge.
4. Tibi fatemur crimina admissa:
contrito corde pandimus occulta:
tua, Redemptor, pietas ignoscat.
5. Innocens captus, nec repugnans ductus,
testibus falsis pro impiis damnatus:
quos redemisti, tu conserva, Christe.

(Adattamento italiano)

Rit. A noi, tuo popolo, che a te ritorna, dona la pace, Signore.

1. A te, Signore, che ci hai redento,
i nostri occhi solleviamo in pianto:
ascolta, o Cristo, l'umile lamento.
2. Figlio di Dio, capo della Chiesa,
tu sei la via, sei la porta al cielo,
con il tuo sangue lava i nostri cuori.
3. Tu sei grandezza, assoluto amore;
noi siamo terra che tu hai plasmato:
in noi ricrea la tua somiglianza.
4. Ti confessiamo d'essere infedeli,
ma il nostro cuore s'apre a te sincero;
tu, Redentore, guardalo e perdona.
5. Ti sei vestito del peccato nostro,
ti sei offerto come puro Agnello:
ci hai redenti, non lasciarci, o Cristo.

Il testo

Il testo latino, come l'adattamento in lingua italiana, fa riferimento al salmo 50 che sottolinea il carattere penitenziale del tempo di Quaresima. Allo stesso tempo, però, la supplica non è solo rivolta a Dio Padre ma anche a Cristo Redentore, colui che, in virtù del suo farsi carico dei nostri peccati, affronta e vince la morte facendo di noi un popolo di redenti. Il testo è composto in terzine di endecasillabi; ogni strofa ha struttura del tipo AAB.

La musica

La melodia è nel V modo, quello che per noi oggi è diventato la scala maggiore. L'estensione è quella di una ottava, ideale per essere cantata da un'assemblea media. Il ritmo è sillabico, cioè strutturato sulla metrica del testo. Evitare di strutturarlo in cellule ritmiche ma farsi guidare proprio dal fluire delle parole: un declamato collettivo.

Quando e come utilizzarlo

L'utilizzo migliore è la forma responsoriale con il ritornello affidato all'assemblea. In sede di studio o di insegnamento ad una assemblea media, curare soprattutto la seconda parte del ritornello (*quia peccavimus*), perché la melodia presenta due salti di quarta nella stessa direzione melodica che possono procurare qualche problema.

La strofa, che consigliamo di affidare ad una voce solista, si presta ad essere "molto cantata"; ma proprio per il carattere del canto, suggerirei di evitare di evidenziare questo aspetto e curare piuttosto una esecuzione di tipo salmodico evitando di enfatizzare il *climax* della strofa (*Exaudi Christe...*) già importante di suo. La solennità del canto si sposa bene con un eventuale accompagnamento lineare da eseguirsi con organo.

Per il suo carattere e la sua solennità la destinazione migliore è quella di inno di ingresso nel tempo di Quaresima, in quanto introduce molto bene al "clima" celebrativo del tempo liturgico.

2. La liturgia della Parola

Gioele 2,12-18; 2

Salmo 50,3-6.12-14.17

Corinzi 5,20-6,2;

Matteo 6,1-6.16-18

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

17. In quaresima «non sono ammessi i fiori sull'altare e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere i canti», nel rispetto dell'indole penitenziale di questo tempo.

18. Ugualmente si omette l'«Alleluia» in tutte le celebrazioni dall'inizio della quaresima fino alla veglia pasquale, anche nelle solennità e nelle feste.

19. Si scelgano soprattutto nelle celebrazioni eucaristiche, ma anche nei pii esercizi, canti adatti a questo tempo e rispondenti il più possibile ai testi liturgici.

21. Il mercoledì avanti la domenica I di quaresima i fedeli, ricevendo le ceneri, entrano nel tempo destinato alla purificazione dell'anima. Con questo rito penitenziale sorto dalla tradizione biblica e conservato nella consuetudine ecclesiale fino a i nostri giorni, viene indicata la condizione dell'uomo peccatore che confessa esternamente la sua colpa davanti a Dio ed esprime così la volontà di una conversione interiore, nella speranza che il Signore sia misericordioso verso di lui. Attraverso questo stesso segno inizia il cammino di conversione, che raggiungerà la sua meta nella celebrazione del sacramento della penitenza nei giorni prima della pasqua.

La benedizione e imposizione delle ceneri si svolge o durante la messa o anche fuori della messa. In tal caso si premette la liturgia della parola e si conclude con la preghiera dei fedeli.

22. Il mercoledì delle ceneri è giorno obbligatorio di penitenza in tutta la chiesa, con l'osservanza dell'astinenza e del digiuno.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

255. Il vescovo, portando la mitra semplice e il pastorale, dopo aver fatto l'ingresso in chiesa con i presbiteri, i diaconi e gli altri ministri nel modo consueto, bacia l'altare e lo incensa; poi si reca alla cattedra, da dove saluta il popolo. Quindi, omesso l'atto penitenziale e, secondo l'opportunità, il *Kyrie*, proclama l'orazione colletta.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Nel tempo di Quaresima non si cantano il Gloria (OGMR 53) e l'Alleluia (OGMR 62 lett. b). Preferibilmente in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

41. Dal mercoledì delle ceneri, fino al canto del Gloria a Dio nella veglia pasquale, e nelle celebrazioni dei defunti, il suono dell'organo e degli altri strumenti sia riservato soltanto a sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste.

252. In questo tempo è proibito ornare l'altare di fiori, e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima) e le solennità e le feste. Nella domenica *Laetare*, si può usare il colore rosaceo.

Canto di ingresso: **Attende Domine** (RN 78) oppure **Dono di grazia** (82)

Salmo responsoriale: **01-salmo responsoriale pdf e mp3**

Acclamazione al Vangelo: **Gloria e lode a te** (RN 16)

Imposizione delle ceneri: **Purificami, o Signore** (RN 92)

Preghiera universale: **Preghiamo insieme e cantiamo** (RN 20)

Santo: **Santo** (RN 24)

Mistero della fede: **Tu ci hai redenti con la tua croce** (RN 30)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 36)

Frazione del pane: **Agnus Dei (Missa XVIII)** (RN 40)

Comunione: **Ascolta le mie parole** (RN 257)

1° domenica di Quaresima/B (26.02.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Soccorri i tuoi figli (RN 98)

Testo: dal *Te Deum*

Musica: F. Rainoldi

Fonti: Elledici

Uso: comunione

Forma musicale: antifona e versetti

Ant. **Soccorri i tuoi figli: Signore, li hai redenti
col sangue prezioso.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te noi speriamo.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza,
non resteremo confusi in eterno.**

I Domenica di Quaresima

- (anno A) 1. «Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».
- (anno B) 2. «Il Regno di Dio è vicino:
convertitevi e credete al Vangelo».
- (anno C) 3. «Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai,
lui solo adorerai».
4. Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
5. I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

II Domenica di Quaresima

- (anno A-B-C) 1. «Questo è il mio Figlio prediletto:
in Lui mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!».
2. Manda la tua verità e la tua luce;
siano esse a guidarmi,
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.
3. Verrò all'altare di Dio,
al Dio della mia gioia e del mio giubilo.

III Domenica di Quaresima

- (anno A) 1. «Chi beve dell'acqua che io gli darò»,
dice il Signore,
«avrà in sé una sorgente
che zampilla fino alla vita eterna».
- (anno B) 2. Molti, vedendo i segni che Gesù faceva,
credettero in lui.
- (anno C) 3. «Se non vi convertite, perirete»,
dice il Signore.
4. Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore per il santo viaggio.
5. Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

IV Domenica di Quaresima

- (anno A) 1. «Il Signore ha spalmato un po' di fango sui miei occhi: ho acquistato la vista, / ho creduto in Dio».
- (anno B) 2. «La luce è venuta nel mondo. Chi opera la verità viene alla luce».
- (anno C) 3. «Rallégrati, figlio mio, / perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita, / era perduto ed è stato ritrovato».
4. Il Signore è mia luce e mia salvezza, / di chi avrò timore?
5. Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

V Domenica di Quaresima

- (anno A) 1. «Chiunque vive e crede in me», dice il Signore, «non morirà in eterno».
- (anno B) 2. «Se il chicco di grano / caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, / produce molto frutto».
- (anno C) 3. «Donna, nessuno ti ha condannata?». «Nessuno, Signore». «Neppure io ti condanno: / d'ora in poi non peccare più».
4. Chi semina nelle lacrime, mieterà con giubilo.
5. Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

- (anno A-B-C) 1. «Padre, se questo calice / non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».
2. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, accorri in mio aiuto.
3. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano.

Il testo

Al versetto 13 del salmo 108 leggiamo "Nell'oppressione vieni in nostro aiuto, perché vana è la salvezza dell'uomo". Dio ascolta la voce del povero che grida (Sal 34,7) e manda addirittura il Figlio suo a soccorrerlo. Un Figlio che dà tutto sé stesso, fino ad offrire il suo "sangue prezioso" (inno *Te Deum*). Ecco il tempo propizio per questo cammino, la Quaresima, tempo di penitenza e di conversione.

Con i suoi contenuti, che nella parte salmodica si presentano variabili in base ai vari momenti quaresimali (per tutte le domeniche dei tre cicli!), questo canto si offre come un eccellente sussidio, adatto a imprimere nell'animo con il canto, le verità bibliche strettamente legate a un cammino di conversione.

La musica

Musicalmente è steso in forma bipartita: un grande ritornello cantabile cui si aggiunge un recitativo salmodico.

Quando e come utilizzarlo

Il canto è chiaramente e specificatamente quaresimale; va però anche tenuto in considerazione nel caso di celebrazioni che richiamano espressamente gli aspetti di conversione, riconciliazione e misericordia del Padre verso di noi. La sua collocazione rituale più pertinente è quella di canto di comunione.

Il ritornello può essere eseguito da tutta l'assemblea come anche nella versione mottettistica con un coro polifonico. Il recitativo è affidato ad un solista, ma può essere supportato in diversi modi.

Relativamente alla un versione polifonica bisognerà prestare molta attenzione ad alcuni punti che potrebbero facilmente creare delle difficoltà tecniche.

2. La liturgia della Parola

Genesi 9,8-15

Salmo 24,4-9

1 Pietro 3,18-22

Marco 1, 12-15

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

23. La domenica I di quaresima segna l'inizio del segno sacramentale della nostra conversione, tempo favorevole per la nostra salvezza. Nella messa di questa domenica non manchino gli elementi che sottolineano tale importanza; per es., la processione di ingresso con le litanie dei santi. Durante la messa della domenica I di quaresima il vescovo celebri opportunamente nella chiesa cattedrale o in altra chiesa il rito dell'«elezione» o iscrizione del nome, secondo le necessità pastorali.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Nel tempo di Quaresima non si cantano il Gloria (OGMR 53) e l'Alleluia (OGMR 62 lett. b).

Preferibilmente in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

41. Dal mercoledì delle ceneri, fino al canto del Gloria a Dio nella veglia pasquale, e nelle celebrazioni dei defunti, il suono dell'organo e degli altri strumenti sia riservato soltanto a sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste.

252. In questo tempo è proibito ornare l'altare di fiori, e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima) e le solennità e le feste. Nella domenica *Laetare*, si può usare il colore rosaceo.

Canto di ingresso: **M'invocherà e io l'esaudirò** (RN 88)

Atto penitenziale: **Litanie dei Santi** da "Nella tua misericordia" a "Per il dono dello Spirito Santo" (RN 160)

Salmo responsoriale: **02-salmo responsoriale pdf e mp3**

Acclamazione al Vangelo: **Gloria e lode a te** (RN 16)

Pregiera universale: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)

Presentazione delle offerte: **Cosa offrirti** (RN 272) oppure silenzio

Santo: **Santo** (RN 24)

Mistero della fede: **Tu ci hai redenti con la tua croce** (RN 30)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 36)

Frazione del pane: **Agnello di Dio** (RN 38)

Comunione: **Soccorri i tuoi figli** (RN 98) **le strofe per la I domenica di Quaresima 2, 4, 5**

2° domenica di Quaresima/B (04.03.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Ricorda, Signore (RN 93)

Testo: Sap 11,24-25

Musica: V. Donella

Fonti: Elledici

Uso: ingresso

Forma musicale: tropario

1. Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà:
le tue misericordie che sono da sempre.
Non trionfino su di noi i nostri nemici.

Libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

2. I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
perché libera dal laccio i miei piedi.

Libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

3. In Dio la mia salvezza e la mia gloria,
il Dio della mia forza e mia speranza è Lui.

Libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce.

Solo in Dio riposa l'anima mia, da Lui la mia speranza.

Il testo

Il testo è la parafrasi di due versetti del libro della Sapienza. Come commento riportiamo il n.301 del Catechismo della Chiesa Cattolica: «Dopo averla creata, Dio non abbandona a se stessa la sua creatura. Non le dona soltanto di essere e di esistere: la conserva in ogni istante nell'«essere», le dà la facoltà di agire e la conduce al suo termine. Riconoscere questa completa dipendenza in rapporto al Creatore è fonte di sapienza e di libertà, di gioia, di fiducia: «Tu ami tutte le cose esistenti, e nulla disprezzi di quanto hai creato; se tu avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata. Come potrebbe sussistere una cosa se tu non vuoi? O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza? Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,24-26).»

La musica

Canto dalla struttura bene articolata – la forma musicale è quella del tropario – e dalla musicalità ricercata. Certamente non lo si può definir un canto banale. La melodia mette in evidenza il testo e l'armonia lo esalta. Richiede una esecuzione collegiale, propria del tropario, con tutti gli attori della celebrazione coinvolti. Si faccia attenzione a non trascinare il tempo: rispettare l'indicazione ritmica che prevede un tempo «alla minima».

Quando e come utilizzarlo

Canto quaresimale da utilizzare nei riti di ingresso. Richiede buona preparazione vocale-corale e uno studio attento soprattutto per affrontare con precisione sia la ritmica che gli intervalli di semitono presenti nella cadenza delle tre strofe.

2. La liturgia della Parola

Genesi 22,1-2.9a.10-13.15-18

Salmo 115, 10.15-19

Romani 8,31-34

Marco 9,2-10

3. Per Celebrare

È la domenica della Trasfigurazione. Si dia ancor di più importanza al silenzio in particolare tra le varie letture bibliche e laddove il messale lo prevede.

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

12. Soprattutto nelle omelie della domenica venga impartita la istruzione catechetica sul mistero pasquale e sui sacramenti, con una più accurata spiegazione dei testi del lezionario, soprattutto le pericopi del Vangelo, che illustrano i vari aspetti del battesimo e degli altri sacramenti ed anche la misericordia di Dio.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Nel tempo di Quaresima non si cantano il Gloria (OGMR 53) e l'Alleluia (OGMR 62 lett. b). Preferibilmente in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

41. Dal mercoledì delle ceneri, fino al canto del Gloria a Dio nella veglia pasquale, e nelle celebrazioni dei defunti, il suono dell'organo e degli altri strumenti sia riservato soltanto a sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste.

252. In questo tempo è proibito ornare l'altare di fiori, e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima) e le solennità e le feste. Nella domenica *Laetare*, si può usare il colore rosaceo.

Canto di ingresso: Ricorda, Signore (RN 93)

Atto penitenziale: Kyrie, eleison (RN 4)

Salmo responsoriale: 03-salmo responsoriale pdf e mp3

Acclamazione al Vangelo: Gloria e lode a te (RN 16)

Preghiera universale: Preghiamo insieme e cantiamo (RN 20)

Presentazione delle offerte: Benedetto sei tu, Signore (RN 260) oppure silenzio

Santo: Santo (RN 24)

Mistero della fede: Tu ci hai redenti con la tua croce (RN 30)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 36)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 38)

***Comunione: Soccorri i tuoi figli* (RN 98) le strofe per la II domenica di Quaresima 1, 2, 3**

3° domenica di Quaresima/B (11.03.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

In te la nostra gloria (RN 115)

Testo: Salmo 66

Musica: D. Stefani

Fonti: Elledici

Uso: ingresso

Forma musicale: innodia salmica

Ant. In te la nostra gloria, o Croce del Signore.
Per te salvezza e vita nel sangue redentor.

Rit. **La Croce di Cristo è nostra gloria, salvezza e risurrezione.**

1. Dio ci sia propizio e ci benedica
e per noi illumini il suo volto.
Sulla terra si conosca la tua via:
la tua salvezza tutte le nazioni.
2. Si rallegri, esultino le genti:
nella giustizia tu giudichi il mondo,
nella rettitudine tu giudichi i popoli,
sulla terra governi le genti.
3. La terra ha dato il suo frutto:
ci ha benedetto Dio, il nostro Dio.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.
4. Sia gloria al Padre onnipotente,
al Figlio, Gesù Cristo, Signore,
allo Spirito Santo, Amore,
nei secoli dei secoli. Amen.

2. Il testo

Il testo parafrasa i versetti di San Paolo (Gal 6,14). L'antifona paolina è combinata con una selezione di versetti del salmo 66. I motivi tematici che collegano l'antifona ed il salmo sono molteplici: ma non deve sfuggire la particolare sottolineatura derivante dal versetto "la terra ha dato il suo frutto". "È il frutto della croce", commenta S. Cirillo di Alessandria (+ 444).

3. La musica

L'interesse della realizzazione musicale sta nella struttura, che è simile a quella del *tropario*: è prevista infatti la ripresa di una parte della sezione iniziale. Le parole "la croce di Cristo" si offrono alla ripetizione, agganciata ai versetti o alle strofe del salmo, a modo di ritornello.

Un particolare e felice modello di riuso di melodie del passato, infatti il testo dell'antifona è stato adagiato, grazie alla perizia di G.M. Medica, su un corale di Jacob Gallus (1550–1591).

4. Quando e come utilizzarlo

La sua collocazione rituale più pertinente è quella di canto di ingresso per il tempo di Quaresima. Da non dimenticare che l'antifona è destinata a introdurre la messa "nella Cena del Signore", il Giovedì Santo, situazione in cui questo canto diventa "proprio".

Si suggerisce la cantillazione dei versetti salmici "a coppie" per permettere di creare una proporzione migliore tra l'intervento corale, piuttosto ampio, e la scioltezza richiesta dal recitativo salmodico: con la sua semplicità esso accentua i caratteri del discorso poetico.

Possibilmente si curi l'alternanza tra più solisti che abbiano timbri vocali differenti, oppure tra solisti e un piccolo coro di voci; e ciò a livello di versetti o eventualmente anche di strofe.

2. La liturgia della Parola

Esodo 20,1-17

Salmo 18,8-11

1 Corinzi 1,22-25

Giovanni 2,13-25

3. Per Celebrare

Prendendo spunto dalla seconda lettura, si metta in risalto il segno della croce e la benedizione finale. Si compiano i giusti sforzi per far comprendere l'importanza di questo gesto che nel cristiano manifesta la propria fede e non è un inutile gesto ripetitivo o scaramantico.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Nel tempo di Quaresima non si cantano il Gloria (OGMR 53) e l'Alleluia (OGMR 62 lett. b).

Preferibilmente in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

41. Dal mercoledì delle ceneri, fino al canto del Gloria a Dio nella veglia pasquale, e nelle celebrazioni dei defunti, il suono dell'organo e degli altri strumenti sia riservato soltanto a sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste.

252. In questo tempo è proibito ornare l'altare di fiori, e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima) e le solennità e le feste. Nella domenica *Laetare*, si può usare il colore rosaceo.

Canto di ingresso: In te la nostra gloria (RN 115)

Atto penitenziale: Kyrie, eleison (RN 4)

Salmo responsoriale: 04-salmo responsoriale pdf e mp3

Acclamazione al Vangelo: Gloria e lode a te (RN 16)

Pregiera universale: Preghiamo insieme e cantiamo (RN 20)

Presentazione delle offerte: Donaci, Signore, un cuore nuovo (RN 81) oppure silenzio

Santo: Santo (RN 24)

Mistero della fede: Tu ci hai redenti con la tua croce (RN 30)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 36)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 38)

Comunione: Soccorri i tuoi figli (RN 98) *le strofe per la III domenica di Quaresima 3, 4, 5*

4° domenica di Quaresima/B (18.03.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Esultate e gioite (RN 236)

Testo: da Isaia 66,10

Musica: A.Martorell

Fonti: Elledici

Uso: ingresso

Forma musicale: inno

Esultate e gioite,
esultate e gioite!

1. Voi che siete in tristezza
voi che siete in tristezza,
il Signore Dio ci consolerà. (Rit.)
2. Tutti voi che piangete,
tutti voi che piangete,
il Signore Dio ci consolerà. (Rit.)
3. Assetati di pace,
assetati di pace,
il Signore Dio ci consolerà. (Rit.)
4. Se cercate l'amore,
se cercate l'amore,
il Signore Dio ci consolerà. (Rit.)
5. Tutti voi che sperate,
tutti voi che sperate,
il Signore Dio ci consolerà. (Rit.)

2. Il testo

Si tratta di una libera parafrasi di Isaia 66,10-15, testo che ricorre alcune volte nel lezionario sia festivo sia feriale come prima lettura, nella liturgia delle Ore come cantico alle lodi, ma che risuona in modo particolare in quanto connota la cosiddetta domenica *Laetare*, cioè la quarta domenica di Quaresima.

3. La musica

Il canto ha una struttura molto semplice: proposta e risposta, dove la proposta può risultare benissimo a carico di un solo e la risposta da parte di tutta l'assemblea supportata da un coro.

4. Quando e come utilizzarlo

Come già accennato il canto è stato composto per accompagnare la processione d'ingresso della quarta domenica di Quaresima, anche se può essere utilizzato efficacemente in ogni altra celebrazione in cui si vuole mettere in evidenza il dono della consolazione e della gioia dati da Dio a chi si affida a lui e soffre per lui.

2. La liturgia della Parola

2 Cronache 36,14-16.19-23

Salmo 136,1-6

Efesini 2,4-10

Giovanni 3,14-21

3. Per Celebrare

È la domenica «Laetare». La stessa antifona di ingresso dà la chiave di lettura della celebrazione:
«Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate, riunitevi.
Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza:
saziatevi dell'abbondanza
della vostra consolazione. (Cf Is 66,10-11)».

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

25. La domenica IV di quaresima («Laetare») e nelle solennità e feste è ammesso il suono degli strumenti e l'altare può essere ornato con fiori. E in questa domenica possono adoperarsi le vesti sacre di colore rosaceo.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Nel tempo di Quaresima non si cantano il Gloria (OGMR 53) e l'Alleluia (OGMR 62 lett. b).
Preferibilmente in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

41. Dal mercoledì delle ceneri, fino al canto del Gloria a Dio nella veglia pasquale, e nelle celebrazioni dei defunti, il suono dell'organo e degli altri strumenti sia riservato soltanto a sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste.

252. In questo tempo è proibito ornare l'altare di fiori, e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima) e le solennità e le feste. Nella domenica *Laetare*, si può usare il colore rosaceo.

Canto di ingresso: Esultate e gioite (RN 236)

Atto penitenziale: Kyrie, eleison (RN 4)

Salmo responsoriale: 05-salmo responsoriale pdf e mp3

Acclamazione al Vangelo: Gloria e lode a te (RN 16)

Preghiera universale: Preghiamo insieme e cantiamo (RN 20)

Presentazione delle offerte: Se tu mi accogli (RN 96) oppure silenzio

Santo: Santo (RN 24)

Mistero della fede: Tu ci hai redenti con la tua croce (RN 30)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 36)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 38)

Comunione: Soccorri i tuoi figli (RN 98) le strofe per la IV domenica di Quaresima 2, 4, 5

5° domenica di Quaresima/B (25.03.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Grandi e mirabili le tue opere (RN 84)

Testo: Messale Ambrosiano

Musica: F.Rainoldi

Fonti: Elledici

Uso: ingresso

Forma musicale: Antifona e versetti

Grandi e mirabili le tue opere, o Signore!

Lavi la Chiesa col lavacro dell'acqua,
in virtù della Parola di vita.

**Giuste le tue vie e retti i tuoi sentieri
mentre guidi il tuo popolo attraverso il deserto.**

(I Domenica)

1. Egli mi invocherà, lo lo esaudirò; /
gli darò salvezza e gloria,
lo sazierò con lunga vita.
2. Sia gloria al Padre e al Figlio, /
gloria allo Spirito Santo!
Gloria terra e cielo cantino, /
per tutti i secoli dei secoli.

(II Domenica)

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto»
Il tuo volto non nascondermi. /
Con tutto il cuore lo cerco.

(III Domenica)

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
perché libera dal laccio
i miei piedi. Sono povero e solo, /
abbi di me misericordia.

(IV Domenica)

Rallegrati, Gerusalemme, /
e voi tutti che la amate, riunitevi!
Deponete ogni tristezza, ricolmi di consolazione.

(V Domenica)

Fammi giustizia, o Dio,
e difendi la mia causa contro gente senza pietà;
salvami dall'uomo ingiusto /
perché sei Tu la mia difesa.

2. Il testo

Il ritornello prende in prestito il passo dell'Apocalisse al capitolo 15 versetto 3: "Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti!" in cui si conferma il paragone tra la vittoria dei cristiani e la liberazione di Israele dall'Egitto. La strofa per la V domenica del tempo di Quaresima non è altro che l'antifona di ingresso, tratta dal salmo 42, della Celebrazione Eucaristica.

3. La musica

Il canto ha una struttura non proprio immediata: un ritornello in cui si alternano all'unisono il coro con l'assemblea e le sole voci femminili. La ritmica non è banale e scontata, ma richiede particolare attenzione per evitare "aggiustamenti" che danneggino l'incedere che deve essere preciso e ben articolato vocalmente. Stesso per la strofa che prevede una prima parte cantillata e una seconda parte metrica e ben ritmata.

4. Quando e come utilizzarlo

Un canto d'ingresso efficace per il tempo di Quaresima.

Si ponga attenzione a non strascicare le parole, a "cantarsi addosso"; si articolino bene le parole senza mai appesantire il ritmo e calcare eccessivamente le figure ritmiche.

2. La liturgia della Parola

Geremia 31,31-34

Salmo 50,3-1.12-15a

Ebrei 5,7-9

Giovanni 12,20-33

3. Per Celebrare

In questa domenica nel Vangelo si contempla il Crocifisso come seme caduto per terra che porta molto frutto.

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

26. L'uso di coprire le croci e le immagini nella chiesa dalla domenica V di quaresima può essere conservato secondo il giudizio della conferenza episcopale. Le croci rimangono coperte fino al termine della celebrazione della passione del Signore il venerdì santo; le immagini fino all'inizio della veglia pasquale.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Nel tempo di Quaresima non si cantano il Gloria (OGMR 53) e l'Alleluia (OGMR 62 lett. b).

Preferibilmente in canto l'atto penitenziale, l'anamnesi con la formula indicata e il canto alla frazione del pane.

Dal Cerimoniale dei Vescovi

41. Dal mercoledì delle ceneri, fino al canto del Gloria a Dio nella veglia pasquale, e nelle celebrazioni dei defunti, il suono dell'organo e degli altri strumenti sia riservato soltanto a sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste.

252. In questo tempo è proibito ornare l'altare di fiori, e il suono degli strumenti è permesso soltanto per sostenere il canto. Tuttavia fanno eccezione la domenica *Laetare* (IV di quaresima) e le solennità e le feste. Nella domenica *Laetare*, si può usare il colore rosaceo.

Canto di ingresso: Grandi e mirabili le tue opere (RN 84) strofa della V Domenica

Atto penitenziale: Kyrie, eleison (RN 4)

Salmo responsoriale: 06-salmo responsoriale pdf e mp3

Acclamazione al Vangelo: Gloria e lode a te (RN 16)

Preghiera universale: Preghiamo insieme e cantiamo (RN 20)

Presentazione delle offerte: Noi veniamo a te (RN 296) oppure silenzio

Santo: Santo (RN 24)

Mistero della fede: Tu ci hai redenti con la tua croce (RN 30)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 36)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 38)

Comunione: Soccorri i tuoi figli (RN 98) le strofe per la V domenica di Quaresima 2, 4, 5

Domenica delle Palme (01.04.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Sei giorni prima della Pasqua (RN 107)

Testo: Liturgia

Musica: A.Zorzi

Fonti: Elledici

Uso: ingresso

Forma musicale: Tropario

Sei giorni prima della Pasqua,
quando Gesù entrò in Gerusalemme,
gli andarono incontro i fanciulli,
acclamando a gran voce:

**Rit. «Osanna, osanna al Figlio di David.
Benedetto colui che viene /
nel nome del Signore!»**

1. Tu sei il re d'Israele, di Davide nobile stirpe,
che nel nome del Signore vieni a noi, benedetto!
2. Nell'alto dei cieli ti lodano tutti gli angeli in coro,
lodano te sulla terra uomini e cose insieme.
3. Come accettasti il tripudio /
del popolo ebreo osannante,
ora accetta la lode /
che con voti e preghiere eleviamo.

2. Il testo

Il testo riprende l'antifona di ingresso proposti dal Messale per la Domenica delle Palme, attingendo in particolare dal Vangelo di Matteo (21,9) che a sua volta richiama in parte il salmo 117 (in particolare i versetti 25-26). Le tre strofe riprendono il testo dell'inno a Cristo re *Gloria, laus et honor* di Teofilo di Orléans. Tutti testi che celebrano la regalità di Cristo.

3. La musica

La forma è quella del *tropario*, struttura musicale che mette in azione tutti gli attori della Celebrazione i quali intervengono ognuno per la propria competenza. Il *tropario* è organizzato in un'antifona iniziale eseguita dal coro (che sarà ripresentata poi alla fine del canto), da un ritornello in cui tutta l'assemblea dà il proprio contributo in canto e dalle strofe eseguite da un solista o da un piccolo gruppo di voci.

4. Quando e come utilizzarlo

Un canto d'ingresso importante, come effettivamente deve essere, per la Domenica delle Palme.

La musica del tropario-stanza (antifona + ritornello) non presenta particolari difficoltà ritmiche o melodiche. Si ponga l'attenzione affinché si canti con una certa scioltezza. Stesse indicazioni per le tre strofe per le quali viene proposto un modulo molto semplice che può essere affidato a un coro a voci dispari. Non si sillabino le parole, ma si pronuncino con fluidità, nel modo più naturale possibile.

2. La liturgia della Parola

Isaia 50,4-7;

Salmo 21,8-9.17-20.23-24

Filippesi 2,6-11;

Marco 14,1-15.47

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

28. La settimana santa ha inizio «la domenica delle palme della passione del Signore» che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della passione. Nella celebrazione e nella catechesi di questo giorno venga messo in luce l'uno e l'altro aspetto del mistero pasquale.

29. Fin dall'antichità si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, con cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell'«Osanna».

La processione sia una soltanto e fatta sempre prima della messa con maggiore concorso di popolo, anche nelle ore vespertine, sia del sabato che della domenica. Per compierla si raccolgano i fedeli in qualche chiesa minore o in altro luogo adatto fuori della chiesa, verso la quale la processione è diretta.

I fedeli partecipano a questa processione portando rami di palma o di altri alberi. Il sacerdote e i ministri precedono il popolo portando anch'essi le palme.

La benedizione delle palme o dei rami si fa per portarli in processione. Conservate nelle case, le palme richiamano alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo celebrata con la stessa processione.

I pastori si adoperino affinché questa processione in onore di Cristo re sia preparata e celebrata in modo fruttuoso per la vita spirituale dei fedeli.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Dopo la processione delle palme non c'è l'atto penitenziale; con la colletta termina il rito ed inizia la Liturgia della Parola.

Si riduca l'utilizzo degli strumenti musicali soprattutto fuori dall'accompagnamento del canto.

*Inizio: **Osanna al Figlio di David** (RN 105)*

*Processione in onore di Cristo Re: **A te gloria** (RN 102)*

*Ingresso in chiesa: **Sei giorni prima della Pasqua** (RN 107)*

*Salmo responsoriale: **07-salmo responsoriale pdf e mp3***

*Acclamazione al Vangelo: **Gloria e lode a te** (RN 16)*

*Professione di fede: **Io credo in Dio - Simbolo apostolico** (RN 18)*

*Preghiera universale: **Preghiamo insieme e cantiamo** (RN 20)*

*Presentazione delle offerte: **Signore, dolce volto** (RN 137) oppure silenzio*

*Santo: **Santo** (RN 24)*

*Mistero della fede: **Tu ci hai redenti con la tua croce** (RN 30)*

*Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)*

*Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)*

*Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 36)*

*Frazione del pane: **Agnello di Dio** (RN 38)*

*Comunione: **Soccorri i tuoi figli** (RN 98) le strofe per la domenica delle Palme 1, 2, 3*

*Canto dopo la comunione: **Con amore infinito** (RN 349)*

Giovedì Santo (05.04.2012)

Messa del Sacro Crisma

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Popolo regale (RN 113)

Testo: A.Burzoni

Musica: L.Deiss

Fonti: Carrara

Uso: ingresso

Forma musicale: Inno

**Rit. Popolo regale, assemblea santa,
stirpe sacerdotale, popolo di Dio,
canta al tuo Signor.**

1. Cantiamo a te, o Figlio prediletto del Padre,
te lodiamo, eterna Parola uscita da Dio.
(2° Coro)
Cantiamo a te, o Figlio della Vergine Maria,
te lodiamo, o Cristo Salvatore e nostro fratello.
2. Cantiamo a te, splendore della luce immortale,
te lodiamo, o stella radiosa che annuncia il giorno.
(2° Coro)
Cantiamo a te, o Luce che rischiari nella notte,
te lodiamo, o Luce della nuova Gerusalemme.
3. Cantiamo a te, Messia annunciato dai profeti,
te lodiamo, o Figlio di Abramo e Figlio di Davide.
(2° Coro)
Cantiamo a te, Messia speranza dei poveri,
te lodiamo, o Cristo nostro Re umile di cuore.
4. Cantiamo a te, Mediatore tra Dio e l'uomo,
te lodiamo, o strada vivente, cammino del cielo.
(2° Coro)
Cantiamo a te, Sacerdote della Nuova Alleanza,
te lodiamo, tu sei la nostra Pace nel sangue della Croce.
5. Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna,
te lodiamo, o Vittima che togli i peccati del mondo.
(2° Coro)
Cantiamo a te, o Tempio della Nuova Alleanza,
te lodiamo, o Pietra angolare, Rocca d'Israele.
6. Cantiamo a te, Pastore che ci guidi nel Regno,
te lodiamo, raduna il tuo gregge che vaga disperso.
(2° Coro)
Cantiamo a te, Sorgente zampillante di Grazia,
te lodiamo, o Fonte d'acqua viva che noi disseti.
7. Cantiamo a te, o Vite che il Padre ha piantato,
te lodiamo, o Vite feconda, che doni linfa ai tralci.
(2° Coro)
Cantiamo a te, o Cristo vera manna del cielo,
te lodiamo, o Pane della vita donato a noi dal Padre.

Il testo

Il testo biblico ispirato alla prima lettera dell'Apostolo Pietro (1 Pt 2,9) fa da grande ritornello corale dell'assemblea, mentre le strofe sono delle acclamazioni basate su titoli cristologici.

La musica

La melodia può essere resa più suggestiva mediante l'armonizzazione del coro. La durata ha una sua importanza in questo gesto di confessione di fede e di lode solenne, affermativo, dotato di una dosata ridondanza. L'esecuzione del ritornello affidato all'assemblea non presenta difficoltà. Anche la melodia solistica è lineare.

Quando e come utilizzarlo

Il canto è assai adatto per un rito straordinario (processionale) d'inizio o di entrata, più che di accoglienza, destinato a far vibrare una assemblea ben motivata e numerosa. Come situazione ideale si pensi alla Messa Crismale concelebrata da una assemblea plenaria, oppure a quale altro raduno ecclesiale.

2. La liturgia della Parola

Isaia 61,1-3a.6a.8b-9

Salmo 88,21-22.25.27

Apocalisse 1,5-8

Luca 4,16-21

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

35. La messa del crisma in cui il vescovo, concelebrando con il suo presbitero, consacra il sacro crisma e benedice gli altri oli, è una manifestazione della comunione dei presbiteri con il proprio vescovo nell'unico e medesimo sacerdozio e ministero di Cristo. A partecipare a questa messa si chiamino i presbiteri delle diverse parti della diocesi, per concelebrare con il vescovo, quali suoi testimoni e cooperatori nella consacrazione del crisma, come sono suoi cooperatori e consiglieri nel ministero quotidiano.

Si invitino con insistenza anche i fedeli a partecipare a questa messa e a ricevere il sacramento dell'eucaristia durante la sua celebrazione.

Secondo la tradizione, la messa del crisma si celebra il giovedì della settimana santa. Se il clero e il popolo trovano difficoltà a riunirsi in quel giorno con il vescovo, tale celebrazione può essere anticipata in altro giorno, purché vicino alla pasqua. Infatti il nuovo crisma e il nuovo olio dei catecumeni devono essere adoperati nella notte della veglia pasquale per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

36. Si celebri un'unica messa, considerata la sua importanza nella vita della diocesi, e la celebrazione sia fatta nella chiesa cattedrale o, per ragioni pastorali, in altra chiesa, specialmente più insigne.

L'accoglienza ai sacri oli può essere fatta nelle singole parrocchie o prima della celebrazione della messa vespertina nella cena del Signore o in altro tempo più opportuno. Ciò potrà aiutare a far comprendere ai fedeli il significato dell'uso dei sacri oli e del crisma e della loro efficacia nella vita cristiana.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Canto di ingresso: **Popolo regale** (RN 113)

Atto penitenziale: **Kyrie, eleison** (RN 1) oppure **Kyrie, eleison** (RN 4)

Gloria: **Gloria** (RN 7) oppure **Gloria a Dio** (RN 5)

Salmo responsoriale: **08-salmo responsoriale pdf e mp3**

Acclamazione al Vangelo: **Gloria e lode a te** (RN 16)

Rinnovazione delle promesse sacerdotali: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)

Processione degli oli: **O Redemptor** (Graduale Romanum 159-161)

Presentazione delle offerte: **Il Padre ci ha chiamati** (RN 85)

Santo: **Sanctus** (RN 21) oppure **Santo** (RN 25)

Mistero della fede: **Tu ci hai redenti con la tua croce** (RN 30)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN32)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 36)

Frazione del pane: **Agnus Dei** (RN 39) oppure **Agnello di Dio** (RN 37)

Comunione: **Lo Spirito del Signore** (RN 112)

Canto dopo la comunione: **Ave, verum corpus** (RN 346) oppure **O Gesù, tu sei il pane** (RN 367)

In Coena Domini (Nella Cena del Signore)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Nostra Gloria è la croce Cristo (RN 116)

Testo: M.Frisina

Musica: M.Frisina

Fonti: Paoline

Uso: ingresso

Forma musicale: Inno

**Rit. Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.**

1. Non c'è amore più grande
 di chi dona la sua vita.
 O Croce, tu doni la vita
 e splendi di gloria immortale.

2. O Albero della vita,
 che ti innalzi come un vessillo,
 tu guidaci verso la meta,
 o segno potente di grazia.

3. Tu insegna ogni sapienza
 e confondi ogni stoltezza;
 in te contempliamo l'amore,
 da te riceviamo la vita.

Il testo

Il canto è una delle versioni dell'antifona di ingresso della messa *in coena Domini* nella sera del Giovedì Santo. Un inno alla croce gloriosa, segno di vittoria. Le strofe sviluppano gli aspetti più densi dell'amore di Cristo citando il passo evangelico di Giovanni (Gv 15,13) – "Non c'è amore più grande" – e citando l'inno "Vexilla Regis prodeunt" - la croce, albero di vita, si innalza come vessillo - all'adorazione della croce.

La musica

Un ritornello che si offre ad una esecuzione corale senza problematiche particolari e la melodia delle strofe che si librano con naturalezza. Si ponga attenzione affinché non diventi un canto strascicato, lento e impastato: una buona pronuncia ed articolazione vocale aiutano a renderlo ancora più efficace.

Quando e come utilizzarlo

Come già detto precedentemente, il canto trova collocazione rituale alla processione d'ingresso della messa "nella cena del Signore" come anche per il pio esercizio della via crucis.

2. La liturgia della Parola

Esodo 12,1-8.11-14

Salmo 115,12-13.15-18

1 Corinzi 11,23-26

Giovanni 13,1-15

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

44. «Con la messa celebrata nelle ore vespertine del giovedì santo, la chiesa dà inizio al triduo pasquale e ha cura di far memoria di quell'ultima cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo, offrì a Dio Padre il suo corpo e sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli apostoli in nutrimento e comandò loro e ai loro successori nel sacerdozio di farne l'offerta»

45. Tutta l'attenzione dell'anima deve rivolgersi ai misteri che in questa messa soprattutto vengono ricordati: cioè l'istituzione dell'eucaristia, l'istituzione dell'ordine sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna: tutto ciò venga spiegato nell'omelia.

46. La messa nella cena del Signore si celebra nelle ore vespertine, nel tempo più opportuno per una piena partecipazione di tutta la comunità locale. Tutti i presbiteri possono concelebrarla, anche se hanno già concelebrato in questo giorno la messa del crisma, oppure se sono tenuti a celebrare un'altra messa per il bene dei fedeli.

48. Prima della celebrazione il tabernacolo deve essere vuoto. Le ostie per la comunione dei fedeli vengono consacrate nella stessa celebrazione della messa. Si consacrino in questa messa pane in quantità sufficiente per oggi e per il giorno seguente.

49. Si riservi una cappella per la custodia del santissimo sacramento e la si ornino in modo conveniente, perché possa facilitare l'orazione e la meditazione: si raccomanda il rispetto di quella sobrietà che conviene alla liturgia di questi giorni, evitando o rimuovendo ogni abuso contrario.

Se il tabernacolo è collocato in una cappella separata dalla navata centrale, conviene che in essa venga allestito il luogo per la reposizione e l'adorazione.

51. La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno ad alcuni uomini scelti, sta a significare il servizio e la carità di Cristo, che venne «non per essere servito, ma per servire». E bene che questa tradizione venga conservata e spiegata nel suo significato proprio.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

50. Durante il canto dell'inno «Gloria a Dio» si suonano le campane. Terminato il canto, non si suoneranno più fino alla veglia pasquale, secondo le consuetudini locali; a meno che la conferenza episcopale o l'ordinario del luogo non stabilisca diversamente, secondo l'opportunità. Durante questo tempo l'organo e gli altri strumenti musicali possono usarsi soltanto per sostenere il canto.

52. Durante la processione delle offerte, mentre il popolo canta l'inno «Dov'è carità e amore», possono essere presentati i doni per i poveri, specialmente quelli raccolti nel tempo quaresimale come frutti di penitenza.

*Canto di ingresso: **Nostra Gloria è la croce Cristo** (RN 116)*

*Atto penitenziale: **Kyrie, eleison** (RN 2)*

*Gloria: **Gloria a Dio** (RN 5)*

*Salmo responsoriale: **09-salmo responsoriale pdf e mp3***

*Acclamazione al Vangelo: **Gloria e lode a te** (RN 16)*

*Lavanda dei piedi: **Io vi do un grande esempio** (RN 360)*

*Pregiera universale: **Preghiamo insieme e cantiamo** (RN 20)*

*Presentazione delle offerte: **Ubi caritas est vera** (RN 121) oppure **Dov'è carità e amore** (RN 124)*

*Santo: **Santo** (RN 27)*

*Mistero della fede: **Ogni volta che mangiamo** (RN 29)*

*Amen della dossologia: **Amen!** (RN32)*

*Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)*

*Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 35)*

*Frazione del pane: **Agnello di Dio** (RN 37)*

*Comunione: **Sei tu, Signore, il pane** (RN 378)*

*Processione per la reposizione del Santissimo Sacramento: **Pange lingua** (RN 91)*

*Adorazione: oppure **Adoriamo Gesù Cristo** (RN 123)*

Venerdì Santo (06.04.2012)

Passione del Signore

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Croce di Cristo (RN 130)

Testo: F.Rainoldi

Musica: F.Rainoldi

Fonti: Elledici

Uso: adorazione della croce

Forma musicale: Litanìa

A

1. Croce di Cristo, legno benedetto.

Ave, ave!

2. Croce di Cristo, albero di vita.

3. Croce di Cristo, divino tesoro.

4. Croce di Cristo, faro della storia.

5. Croce di Cristo, bilancia del giudizio.

6. Croce di Cristo, arma invincibile.

7. Croce di Cristo, terrore dei demoni.

8. Croce di Cristo, luce sul mondo.

9. Croce di Cristo, arca per i naufraghi.

10. Croce di Cristo, porto dei salvati.

11. Croce di Cristo, sovrana protezione.

B

1. Cristo crocifisso, amore del Padre.

Nel tuo regno ricordati di noi!

2. Cristo crocifisso, sorgente dello Spirito.

3. Cristo crocifisso, agnello e pastore.

4. Cristo crocifisso, riscatto della colpa.

5. Cristo crocifisso, perfetta espiazione.

6. Cristo crocifisso, nostra riconciliazione.

7. Cristo crocifisso, fonte della pace.

8. Cristo crocifisso, nuova alleanza.

9. Cristo crocifisso, abbraccio universale.

10. Cristo crocifisso, benedizione del mondo.

11. Cristo crocifisso, luce agli smarriti.

A

12. Croce di Cristo, bastone della Chiesa.

13. Croce di Cristo, sostegno dei deboli.

14. Croce di Cristo, difesa dei poveri.

15. Croce di Cristo, forza dei martiri.

16. Croce di Cristo, corona dei fedeli.

17. Croce di Cristo, sapienza dei giusti.

18. Croce di Cristo, vanto dei credenti.

19. Croce di Cristo, gloria dei redenti.

20. Croce di Cristo, diadema dei santi.

21. Croce di Cristo, sorgente della vita.

22. Croce di Cristo, morte della morte.

B

12. Cristo crocifisso, conforto degli afflitti.
13. Cristo crocifisso, medico dei deboli.
14. Cristo crocifisso, tesoro degli apostoli.
15. Cristo crocifisso, sposo dei vergini.
16. Cristo crocifisso, dignità dei sacerdoti.
17. Cristo crocifisso, cuore della Chiesa.
18. Cristo crocifisso, centro dell'unità.
19. Cristo crocifisso, grappolo di vita.
20. Cristo crocifisso, rosetto sempre ardente.
21. Cristo crocifisso, ultima parola.
22. Cristo crocifisso, lampada del cielo.

Il testo

Non è facile fare in modo che tutta la realtà profonda della croce, della crocifissione e del crocifisso mantengano tutta la loro forza provocatoria e insieme tutta la loro carica simbolica nell'ambito della fede. Questa litania cerca di mettere in campo lo strumento della nostra liberazione insieme con colui che ha saputo interiormente superare la brutalità dell'esecuzione per farne un'offerta e, finalmente, un gesto di amore per ogni uomo, suo fratello. Il legno non ha senso senza colui che vi è appeso; l'amore di Dio non schiva l'estrema durezza della tortura e della morte. Così tutta la tradizione cristiana liturgica ha venerato il mistero della croce. L'invocazione della sezione B utilizza le parole stesse di un personaggio quanto mai presente: quello del "buon ladrone". Se dunque invociamo un crocifisso, siamo invitati a farlo già condividendo, in qualche modo la sua croce.

La musica

È essenziale, per cogliere lo spirito di questa litania, far giocare continuamente le due sezioni A e B, l'una imperniata sulla *Croce di Cristo*, l'altra sul *Cristo crocifisso*. La forma della litania consente di dipanare, con regolare movimento descrittivo, uno per uno gli aspetti del Calvario. Sono le voci soliste che se ne incaricano, e hanno molta responsabilità. Nello stesso tempo, la risposta di tutti non permette a nessuno di restare fuori come curioso spettatore. Le melodie, assai trattenute, hanno lo slancio minimo sufficiente a dar forma al canto, ma in clima composto e sobrio. Così andrebbe cantato.

Quando e come utilizzarlo

Il canto nasce per il rito dell'adorazione della croce al Venerdì Santo.

L'accompagnamento per organo non pone problemi. Impegnarsi a tenere un ritmo ferreamente preciso. Se vi sono motivi per non cantare la litania intera, collegare gli aspetti che hanno più affinità.

2. La liturgia della Parola

Isaia 52,13-53,12

Salmo 30,2.6.12-13.15-17.25

Ebrei 4,14-16; 5,7-9

Giovanni 18,1-19,42

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

63. Si faccia la celebrazione della passione del Signore nelle ore pomeridiane e specificamente circa le ore tre del pomeriggio. Per motivi pastorali si consiglia di scegliere l'ora più opportuna, in cui è più facile riunire i fedeli: per es. da mezzogiorno o in ore più tarde, non oltre però le ore ventuno.

64. Si rispetti religiosamente e fedelmente la struttura dell'azione liturgica della passione del Signore (liturgia della parola, adorazione della croce e santa comunione), che proviene dall'antica tradizione della chiesa. A nessuno è lecito apportarvi cambiamenti di proprio arbitrio.

65. Il sacerdote e i ministri si recano all'altare in silenzio, senza canto. Se vengono dette parole di introduzione, ciò sia fatto prima dell'ingresso dei ministri.

Il sacerdote e i ministri, fatta la riverenza all'altare, si prostrano in terra: tale prostrazione, come rito proprio di questo giorno, si conservi con cura, per il significato che assume di un'umiliazione dell'«uomo terreno» e della mestizia dolorosa della chiesa.

Durante l'ingresso dei ministri i fedeli rimangono in piedi. Quindi anche loro si inginocchiano e pregano in silenzio.

66. Le letture siano proclamate integralmente. Il salmo responsoriale e il canto al Vangelo vengono eseguiti nel modo consueto. La storia della passione del Signore secondo Giovanni si canta o si legge come nella domenica precedente (cf. n. 33). Terminata la storia della passione, si faccia l'omelia. Alla fine di essa i fedeli possono essere invitati a sostare per breve tempo in meditazione.

67. Si faccia la preghiera universale secondo il testo e la forma tramandati dall'antichità, in tutta la prevista ampiezza di intenzioni, per il significato che essa ha di espressione della potenza universale della passione di Cristo, appeso sulla croce per la salvezza di tutto il mondo. In caso di grave necessità pubblica l'ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione.

È consentito al sacerdote scegliere, tra le intenzioni proposte nel messale, quelle più adatte alle condizioni del luogo, purché venga rispettata la successione delle intenzioni, indicata di solito per la preghiera universale.

68. La croce da mostrare al popolo sia sufficientemente grande e di pregio artistico. Per questo rito si scelga la prima o la seconda formula indicata nel messale. Tutto questo rito si compia con lo splendore di dignità che conviene a tale mistero della nostra salvezza: sia l'invito fatto nel mostrare la santa croce che la risposta data dal popolo si eseguano con il canto. Non si ometta il silenzio riverente dopo ciascuna prostrazione, mentre il sacerdote celebrante rimane in piedi tenendo elevata la croce.

69. Si presenti la croce all'adorazione di ciascun fedele, perché l'adorazione personale della croce è un elemento molto importante in questa celebrazione. Si adoperi il rito dell'adorazione fatta da tutti contemporaneamente solo nel caso di un'assemblea molto numerosa.

Per l'adorazione si presenti un'unica croce, nel rispetto della verità del segno. Durante l'adorazione della croce si cantino le antifone, i «Lamenti del Signore» e l'inno, che ricordano in modo lirico la storia della salvezza, oppure altri canti adatti.

70. Il sacerdote canta l'invito alla preghiera del Signore che tutti eseguono con il canto. Non si dà il segno della pace.

La comunione si distribuisce secondo il rito descritto nel messale. Durante la comunione si può cantare il salmo 21 o un altro canto adatto. Finita la distribuzione della comunione si porta la pisside nel luogo già preparato fuori della chiesa.

71. Dopo la celebrazione si procede alla spogliazione dell'altare, lasciando però la croce con quattro candelieri. Si prepari in chiesa un luogo adatto (per es. la cappella di reposizione dell'eucaristia nel giovedì santo), ove collocare la croce del Signore, che i fedeli possano adorare e baciare e dove ci si possa trattenere in meditazione.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Si riduca al minimo l'utilizzo degli strumenti musicali soprattutto fuori dall'accompagnamento del canto. Preferibile il canto non accompagnato.

Salmo responsoriale: **10-salmo responsoriale pdf e mp3**

Acclamazione al Vangelo: **Gloria e lode a te** (RN 16)

Preghiera universale: **Kyrie, eleison** (Messale Romano)

Ostensione della Croce: **Ecce lignum Crucis** (RN 127) oppure **Ecco il legno della croce** (RN 128)

Adorazione della Croce: **Vexilla regis** (RN 144), **Croce di Cristo** (RN 130), **O mio popolo** (RN 133)

Comunione: **O Croce gloriosa** (RN 142)

Veglia pasquale (07.04.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Cristo, nostra Pasqua (RN 163)

Testo: Messale Romano; Salmo 33

Musica: G.M.Rossi; F.Rainoldi

Fonti: E: Carrara

Uso: comunione

Forma musicale: Antifona e salmo

**Rit. Cristo, nostra Pasqua, è l'Agnello immolato;
andiamo alla sua mensa nella gioia. Alleluia.**

1. Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegriano.
2. Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
3. Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
4. L'angelo del Signore si accampa,
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
5. Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
6. Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?
7. Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguita.
8. Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.
9. Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Il testo

Nella grande tradizione della preghiera cantata della Chiesa, la rilettura cristiana dei salmi è un procedimento consueto e frequentissimo. Anche questo canto è frutto di un'operazione del genere.

Il salmo 33 è un salmo di ringraziamento. A Dio vengono rese grazie per tutte le sue opere.

Nell'adattamento presentato nel canto, il salmo viene accostato a un'antifona di taglio paolino (dalla prima lettera ai Corinzi 5,7) e insieme liturgico (invito alla mensa eucaristica). È una delle antifone di comunione per il giorno di Pasqua.

La musica

La realizzazione musicale è di tipo ormai classico: antifona duttile, sillabica, cantante; recitativo salmico di genere arioso, basato sugli appoggi ritmici del testo. Antifona e salmo si cantano senza problemi: per il recitativo, badare soltanto a mantenere un andamento sciolto.

Quando e come utilizzarlo

È un canto processionale di comunione per il tempo pasquale. Se lo si volesse collocare diversamente, occorrerebbe sempre far caso al suo marcato carattere.

Si può tentare di dare varietà al canto delle strofe semplicemente alternando coro (a una o più voci) e solo/soli.

2. La liturgia della Parola

Genesi 1,1-2,2

Salmo 103,1-2.5-6.10.12-14.24.35

Genesi 22,1-18

Salmo 15,5.8-11

Esodo 14,15-15,1

Salmo da Esodo 15,1-18

Isaia 54,5-14

Salmo 29,2.4-6.11-13

Isaia 55,1-11

Salmo da Isaia 12,2-6

Baruc 3,9-15.32-4,4

Salmo 18,8-11

Ezechiele 36,16-17a.18-28

Salmo 41,3.5;42,3-4

Romani 6,3-11

Salmo 117,1-2.16-17.22-23

Marco 16,1-7

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

81. La veglia si svolge in questo modo: dopo il «lucernario» e il «preconio» pasquale (prima parte della veglia), la santa chiesa medita «le meraviglie» che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio (seconda parte o liturgia della parola), fino al momento in cui, con i suoi membri rigenerati nel battesimo (terza parte), viene invitata alla mensa, che il Signore ha preparato al suo popolo, memoriale della sua morte e risurrezione, in attesa della sua venuta (quarta parte)

Questa struttura dei riti non può da nessuno essere cambiata arbitrariamente.

82. La prima parte comprende azioni simboliche e gesti, che devono essere compiuti con una tale ampiezza e nobiltà, che i fedeli possano veramente apprenderne il significato, suggerito dalle monizioni e dalle orazioni liturgiche.

Per quanto possibile, si prepari fuori della chiesa in luogo adatto il rogo per la benedizione del nuovo fuoco, la cui fiamma deve essere tale da dissipare veramente le tenebre e illuminare la notte.

Nel rispetto della verità del segno, si prepari il cero pasquale fatto di cera, ogni anno nuovo, unico, di grandezza abbastanza notevole, mai fittizio, per poter rievocare che Cristo è la luce del mondo. Venga benedetto con i segni e le parole indicati nel messale o altri approvati dalle conferenze episcopali. (88)

83. La processione, con cui il popolo fa ingresso nella chiesa, deve essere guidata dalla sola luce del cero pasquale. Come i figli di Israele erano guidati di notte dalla colonna di fuoco, così i cristiani a loro volta seguono il Cristo che risorge. Nulla vieta che a ciascuna risposta «Rendiamo grazie a Dio» si aggiunga qualche acclamazione in onore di Cristo.

La luce del cero pasquale viene propagata gradualmente alle candele, opportunamente portate in mano da tutti, con le lampade elettriche ancora spente.

84. Il diacono annunzia il «preconio» pasquale, che in forma di grande poema lirico proclama tutto il mistero pasquale inserito nell'economia della salvezza. Se necessario, in mancanza del diacono, qualora anche il sacerdote celebrante non possa proclamarlo venga affidato a un cantore. Le conferenze episcopali possono apportare adattamenti a questo «preconio» per mezzo di alcune acclamazioni del popolo in esso inserite.

85. Le letture della sacra Scrittura formano la seconda parte della veglia. Esse descrivono gli avvenimenti culminanti della storia della salvezza, che i fedeli devono poter serenamente meditare nel loro animo attraverso il canto del salmo responsoriale, il silenzio e l'orazione del celebrante.

Il rinnovato rito della veglia comprende sette letture dell'Antico Testamento prese dai libri della legge e dei profeti, le quali per lo più sono state accettate dall'antichissima tradizione sia dell'oriente che dell'occidente; e due letture dal Nuovo Testamento, prese dalle lettere degli apostoli e dal Vangelo. Così la chiesa «cominciando da Mosè e da tutti i profeti» interpreta il mistero pasquale di Cristo. Pertanto tutte le letture siano lette, dovunque sia possibile, in modo da rispettare completamente la natura della veglia pasquale, che esige il tempo dovuto.

Tuttavia dove le circostanze di natura pastorale richiedono di diminuire ulteriormente il numero delle letture, se ne leggano almeno tre dall'Antico Testamento, cioè dai libri della legge e dei profeti; non venga mai omessa la lettura del cap. 14 dell'Esodo con il suo cantico.

86. Il significato tipologico dei testi dell'Antico Testamento si fonda nel Nuovo, e si rende manifesto con l'orazione pronunciata dal sacerdote celebrante dopo le singole letture; gioverà anche introdurre i fedeli, con una breve monizione, a comprenderne il significato. Tale monizione può essere fatta o dallo stesso sacerdote o dal diacono.

Le commissioni liturgiche nazionali o diocesane avranno cura di preparare gli opportuni sussidi in aiuto ai pastori.

Dopo la lettura segue il canto del salmo con la risposta data dal popolo.

In questo ripetersi delle parti si conservi un ritmo, che possa favorire la partecipazione e la devozione dei fedeli. 892) Si eviti con attenzione di introdurre canzoncine popolari al posto dei salmi.

87. terminate le letture dell'Antico Testamento si canta l'inno «Gloria a Dio», vengono suonate le campane secondo le consuetudini locali, si pronuncia l'orazione colletta e si passa alle letture del Nuovo Testamento. Si legge l'esortazione dell'apostolo sul battesimo come inserimento nel mistero pasquale di Cristo.

Quindi tutti si alzano: il sacerdote intona per tre volte l'«Alleluia», elevando più in alto gradualmente la voce, mentre il popolo a sua volta lo ripete. Se necessario, il salmista o un cantore intona l'«Alleluia», che il popolo prosegue intercalando l'acclamazione tra i versetti del salmo 117, tante volte citato dagli apostoli nella predicazione pasquale. (94) Finalmente si annuncia con il Vangelo la risurrezione del Signore, quale culmine di tutta la liturgia della Parola. Non si ometta di fare l'omelia, per quanto breve, dopo il Vangelo.

88. La terza parte della veglia è costituita dalla liturgia battesimale. Ora viene celebrata nel sacramento la pasqua di Cristo e nostra. Ciò può essere espresso in maniera completa in quelle chiese che hanno il fonte battesimale, e soprattutto quando avviene l'iniziazione cristiana di adulti o almeno si celebra il battesimo dei bambini. Anche nel caso che manchino i battezzandi, nelle chiese parrocchiali si faccia almeno la benedizione dell'acqua battesimale. Quando questa benedizione non si celebra al fonte battesimale ma nel presbiterio, in un secondo momento l'acqua battesimale sia portata al battistero, dove sarà conservata per tutto il tempo pasquale. Dove invece non vi sono i battezzandi né si deve benedire il fonte, la memoria del battesimo si fa nella benedizione dell'acqua, con cui si asperge il popolo.

89. Segue quindi la rinnovazione delle promesse battesimali, introdotta con una monizione dal sacerdote celebrante. I fedeli in piedi, e con le candele accese in mano, rispondono alle interrogazioni. Poi vengono aspersi con l'acqua: in tal modo gesti e parole ricordano loro il battesimo ricevuto. Il sacerdote celebrante asperge il popolo passando per la navata della chiesa, mentre tutti cantano l'antifona «Ecco l'acqua» o un altro canto di carattere battesimale.

90. La celebrazione dell'eucaristia forma la quarta parte della veglia e il suo culmine, essendo in modo pieno il sacramento della pasqua, cioè memoriale del sacrificio della croce e presenza del Cristo risorto, completamento dell'iniziazione cristiana, pregustazione della pasqua eterna.

91. Si raccomanda di non celebrare in fretta la liturgia eucaristica; al contrario conviene che tutti i riti e tutte le parole raggiungano la massima forza di espressione: la preghiera universale, mediante la quale i neofiti, divenuti fedeli, esercitano per la prima volta il loro sacerdozio regale; la processione offertoriale, con la partecipazione dei neofiti, se questi sono presenti; la preghiera eucaristica prima, seconda o terza fatta in canto, con i rispettivi embolismi; infine la comunione eucaristica, come momento di piena partecipazione al mistero celebrato. Alla comunione è opportuno cantare il salmo 117 con l'antifona «Cristo nostra pasqua», o il salmo 33 con l'antifona «Alleluia, alleluia, alleluia», o un altro canto di giubilo pasquale.

92. E desiderabile che sia raggiunta la pienezza del segno eucaristico con la comunione della veglia pasquale, ricevuta sotto le specie del pane e del vino. Gli ordinari dei luoghi sapranno valutare l'opportunità di questa concessione e le circostanze che l'accompagnano.

93. La liturgia della veglia pasquale sia compiuta in modo di poterne offrire al popolo cristiano la ricchezza dei riti e delle orazioni; è importante che sia rispettata la verità dei segni, che sia favorita la partecipazione dei fedeli, che venga assicurata nella celebrazione la presenza dei ministranti, dei lettori e della «schola» dei cantori.

Al termine della veglia pasquale si consiglia di sciogliere l'assemblea col canto dell'antifona mariana "Regina Caeli" (RN 218)

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Processione verso la chiesa: **Lumen Christi** (Messale Romano) oppure **Cristo, luce del mondo** (RN 145)
Annuncio Pasquale: **Exsultet** (Messale Romano) oppure **Annuncio Pasquale** (Messale Romano) oppure **Pasqua è gioia** (RN 147)

Salmo responsoriale: **11-salmo responsoriale-1 pdf e mp3**

Salmo responsoriale: **12-salmo responsoriale-2 pdf e mp3**

Salmo responsoriale: **13-salmo responsoriale-3 pdf e mp3**

Salmo responsoriale: **14-salmo responsoriale-4 pdf e mp3**

Salmo responsoriale: **15-salmo responsoriale-5 pdf e mp3**

Salmo responsoriale: **16-salmo responsoriale-6 pdf e mp3**

Salmo responsoriale: **17-salmo responsoriale-7 pdf e mp3**

Inno di lode: **Gloria in excelsis Deo** (RN 7) oppure **Gloria a Dio** (RN 5)

Salmo alleluatico/Aclamazione al Vangelo: **Alleluia! Celebrate il Signore** (RN 158)

Litanie dei santi: **Litanie dei Santi** (RN 160)

Benedizione dell'acqua: **Sorgente d'acqua** (RN 161)

Dopo i battesimi e all'aspersione: **Acqua viva** (RN 162)

Alla Confermazione: **Veni, Creator Spiritus** (RN 193)

Preghiera universale: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)

Presentazione delle offerte: **Pane e sangue della vita** (RN 371)

Santo: **Sanctus** (RN 21) oppure **Santo** (RN 23)

Mistero della fede: **Annunciamo la tua morte, Signore** (RN28)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN32)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 36)

Frazione del pane: **Agnus Dei** (RN 39) oppure **Agnello di Dio** (RN 38)

Comunione: **Cristo, nostra Pasqua** (RN 163)

Canto dopo la comunione: **Cristo, splendore del Padre** (RN 175)

Congedo: **Congedo Pasquale** (RN 164)

Domenica di Pasqua (08.04.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Alleluia! La Santa Pasqua (RN 167)

Testo: liturgia

Musica: tradizionale

Fonti: Elledici

Uso: acclamazione al vangelo

Forma musicale: acclamazione con strofe

Rit. Alleluia, alleluia, alleluia.

1. La santa Pasqua illumini
di viva fede gli uomini
redenti e fatti liberi, alleluia.
2. Dal cielo scende un angelo,
splendente come folgore,
la grande pietra rotola, alleluia.
3. Non lutto, non più lacrime,
il pianto ceda al giubilo
sconfitte son le tenebre, alleluia!
4. Dinanzi a lui prostriamoci,
la gioia intoni un cantico
che durerà nei secoli, alleluia!

Il testo

I contenuti espressi nelle strofe richiamano con linguaggio immediato sia gli avvenimenti accaduti "il primo giorno della settimana", così come li troviamo raccontati nei Vangeli della Domenica di Pasqua (Gv 20,1-9; Mt 28,1-10; Mc 16,1-7; Lc 24,13-35) sia echi di testi liturgici delle celebrazioni pasquali (fra tutti l'Exultet e il Victimae paschali laudes): nel Cristo risorto, luce che non ha tramonto, tutto si rinnova, l'umanità è resa libera dalla morte, è salvata per sempre. È allora tempo di canto, di gaudio, di lode perenne, è tempo di esultare con l'Alleluia, acclamazione pasquale per eccellenza che - nel nostro caso - incornicia e sottolinea ogni versetto.

La musica

La melodia originale di questo canto ci riporta all'atmosfera modale gregoriana, trattandosi infatti di un adattamento del noto "O filii et filiae" composto sul I modo (*protus*) trasposto alla IV superiore, ovvero in SOL. Se l'estensione complessiva è di una comoda 8^a, si può notare come il ritornello graviti soprattutto attorno alla tonica, a differenza della strofa che acquista un maggiore slancio fino a giungere al re acuto. Il procedere per grado congiunto, o poco più, rende questo canto immediato e accessibile, almeno nel ritornello, a qualsiasi assemblea. L'adattamento popolare del metro libero gregoriano dà origine sul finire delle frasi a un'interessante ritmica che spezza l'andamento del 3/4 e che potremmo interpretare come *emiolia*.



Quando e come utilizzarlo

Nella forma completa, può essere intonato all'inizio della celebrazione eucaristica a Pasqua e nella "Domenica in albis" (che è la seconda *di* e non *dopo* Pasqua), ma anche dopo la Comunione come risonanza, come occasione per una felice sosta dell'anima dinanzi al Risorto. Utilizzando il solo ritornello, associato a un modulo appropriato per il versetto (es: Casa del Padre n° 246) può servire come acclamazione al Vangelo durante il tempo pasquale, al termine del quale è bene "riporre" il tutto per poterlo attendere e gustare alla Pasqua successiva. Fatta salva l'alternanza fra assemblea (ritornello) e solista o coro (strofe, anche alternando voci femminili e maschili), si suggeriscono due possibili interpretazioni:

- a) un'esecuzione che, in qualche modo, cerchi di ricreare il clima gregoriano, con suono ben legato, pochi appoggi, vocalità contenuta e leggera che conduca a uno stupore intimo davanti al mistero della risurrezione. In questo caso si potrebbe pensare anche al canto a voce scoperta, facendo eventualmente intervenire l'organo solamente sul ritornello qualora fosse necessario sostenere l'intonazione dell'assemblea;
- b) un piglio più acclamante, più teso alla festa, all'annuncio, che marchi maggiormente la divisione misurata, contando comunque quasi "in uno". Con questa soluzione potrebbero starci anche altri strumenti (es. flauto dritto nelle varie tessiture) per introdurre il tema, raddoppiare la melodia o la bella parte interna dell'accompagnamento.

Contrariamente a quanto si possa pensare, il cantare all'unisono/all'ottava, soprattutto a cappella, è sempre un'ottima scuola per affinare l'intonazione di un coro. In particolare occorrerà prestare attenzione:

- al Re (sotto il rigo) a causa del cambio di registro vocale verso la voce di petto;
- all'intervallo di un tono (per effetto del modo gregoriano) tra la sensibile FA e la tonica SOL.

2. La liturgia della Parola

Atti 10,34.37-43

Salmo

Colossesi 3,1-4 oppure 1 Corinzi 5,6b-8

Giovanni 20,1-9 oppure per anno B Marco 16,1-8

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

97. Si celebri la messa del giorno di pasqua con grande solennità. È opportuno oggi compiere l'aspersione dell'acqua, benedetta nella veglia, come atto penitenziale. Durante l'aspersione si canti l'antifona «Ecco l'acqua», o un altro canto di carattere battesimale. I vasi che si trovano all'ingresso della chiesa vengano riempiti con la stessa acqua.

98. Si conservi, dove già è in vigore, o secondo l'opportunità si instauri, la tradizione di celebrare nel giorno di pasqua i vesperi battesimali, durante i quali al canto dei salmi si fa la processione al fonte.

99. Il cero pasquale, da collocare presso l'ambone o vicino all'altare, rimanga acceso almeno in tutte le celebrazioni liturgiche più solenni di questo tempo, sia nella messa, sia a lodi e vesperi, fino alla domenica di pentecoste. [...]

Al termine della veglia pasquale si consiglia di sciogliere l'assemblea col canto dell'antifona mariana "Regina Caeli" (RN 218)

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Canto di ingresso: **Alleluia, giorno di Cristo risorto** (RN 126)

Aspersione: **Acqua viva** (RN 162)

Gloria: **Gloria** (RN 7) oppure **Gloria a Dio** (RN 6)

Salmo responsoriale: **18-salmo responsoriale pdf e mp3**

Sequenza: **Victimae Paschali** (RN 195)

Acclamazione al Vangelo: **Alleluia! La Santa Pasqua** (RN 167)

Professione di fede: **Credo in unum Deum** (RN 17) oppure **Io credo in Dio - Simbolo apostolico** (RN 18)

Pregiera universale: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)

Presentazione delle offerte: **Cristo è risorto, alleluia** (RN 172) oppure solo organo

Santo: **Sanctus** (RN 21) oppure **Santo** (RN 25)

Mistero della fede: **Annunciamo la tua morte, Signore** (RN28)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 35)

Frazione del pane: **Agnus Dei** (RN 39) oppure **Agnello di Dio** (RN 37)

*Comunione: **Nei cieli un grido risuonò** (RN 180)*

*Canto dopo la comunione: **Cristo risorto** (RN 174)*

*Congedo: **Congedo Pasquale** (RN 164)*

2° Domenica di Pasqua - in albis (della Divina Misericordia) (15.04.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Il mattino di Pasqua (n. 179)

Testo: P.A. Sequeri

Musica: P.A. Sequeri

Fonti: Elledici

Uso: Ingresso

Forma musicale: canzone

Rit. Il Signore è risorto: cantate con noi! Egli ha vinto la morte, alleluia.

1. Il mattino di Pasqua,
nel ricordo di Lui
siamo andati al sepolcro:
non era più là!
 Senza nulla sperare,
 con il cuore sospeso,
 siamo andati al sepolcro:
 non era più là.

2. Sulla strada di casa
parlavamo di Lui
e l'abbiamo incontrato:
ha parlato con noi!
 Sulle rive del lago
 pensavamo a quei giorni
 e l'abbiamo incontrato:
 ha mangiato con noi!

3. Oggi ancora, fratelli,
ricordando quei giorni,
ascoltiamo la voce
del Signore tra noi!
 E, spezzando il suo Pane
 con la gioia nel cuore,
 noi cantiamo alla vita
 nell'attesa di Lui!

Il testo

Siamo di fronte a un testo chiaramente pasquale con un accento decisamente acclamativo nel ritornello. Le strofe, scritte in prima persona, pongono chi canta direttamente all'interno del mistero pasquale, visto nello svolgersi degli eventi immediatamente successivi alla risurrezione: le donne che vanno al sepolcro e scoprono la tomba vuota (Mt 28,1-8; Mc 16,1-8; Lc 24,1-10), i due discepoli che, disillusi, si allontanano da Gerusalemme (Lc 24,13-35; Mc 16,12-13), l'apparizione del Risorto ai discepoli sul lago di Tiberiade (Gv 21,1-19).

La terza strofa mette in risalto l'attualizzarsi nell'Eucarestia degli eventi pasquali evocati nelle strofe precedenti, in particolare nella Parola e nell'Eucarestia.

La musica

La composizione è strutturata in forma di canzone nell'alternanza tra ritornello e strofe. Questa alternanza è sottolineata pure dalla differenza di tempo: ritornello in tempo semplice, strofe in tempo composto. Tale struttura, naturalmente, chiede di affidare ad un solista il canto delle strofe, vista la difficoltà del cambio ritmico.

Anche gli strumenti che accompagnano devono essere attenti ad una assoluta precisione ritmica per non assecondare inutili, ma possibili rallentamenti.

Quando e come utilizzarlo

Questo canto appare particolarmente adatto per la processione d'ingresso perché collega l'evento pasquale all'intera celebrazione eucaristica. In quest'ottica non sembra opportuno tralasciare la seconda e la terza strofa perché sviluppano con consequenzialità questa logica.

2. La liturgia della Parola

Atti 4,32-35

Salmo 117,1-4.16-18.22-24

1 Giovanni 5,1-6

Giovanni 20,19-31

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

100. La celebrazione della pasqua continua nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di pentecoste, si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica».

4. Suggestioni per l'animazione musicale

Canto di ingresso: Il mattino di Pasqua (RN 179)

Aspersione: Sorgente d'acqua (RN 161)

Gloria: Gloria a Dio (RN 6)

Salmo responsoriale: 19-salmo responsoriale pdf e mp3

Sequenza: Victimae Paschali (RN 195)

Acclamazione al Vangelo: Alleluia! La Santa Pasqua (RN 167)

Professione di fede: Io credo in Dio - Simbolo apostolico (RN 18)

Preghiera universale: Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore (RN 19)

Presentazione delle offerte: O luce gioiosa (RN 182) strofe 2,5,7 oppure solo organo

Santo: Santo (RN 25)

Mistero della fede: Annunciamo la tua morte, Signore (RN28)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 35)

Frazione del pane: Agnus Dei (RN 40)

Comunione: Tu percorri con noi (RN 307)

Canto dopo la comunione: Cristo splendore del Padre (RN 175)

3° Domenica di Pasqua (22.04.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Nei cieli un grido risuonò (RN 180)

Testo: G.Stefani

Musica: G.Greiter (Strasbourg 1525)

Fonti: Elledici

Uso: ingresso, offertorio, comunione

Forma musicale: corale

1. Nei cieli un grido risuonò: alleluia!
Cristo Signore trionfò: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!
2. Morte di croce egli patì: alleluia!
Ora al suo cielo risali: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!
3. Cristo ora è vivo in mezzo a noi: alleluia!
Noi risorgiamo insieme a lui: Alleluia
Alleluia, alleluia, alleluia!
4. Tutta la terra acclamerà: alleluia!
Tutto il tuo cielo griderà: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!
5. Gloria alla Santa Trinità: alleluia!
Ora e per l'eternità: alleluia!
Alleluia, alleluia, alleluia!

Il testo

Il testo di questo canto ribadisce con forza, ma con semplicità, la verità su cui si fonda il nostro essere cristiani: la morte e risurrezione di Cristo. La gioia pasquale è testimoniata nella reiterazione della parola *Alleluia*: ben cinque volte in ogni strofa, come il numero delle strofe. È come se, dopo il lungo periodo della Quaresima in cui si è taciuta questa parola di assenso profondo, la gioia incontenibile del cuore esplodesse nel poterla finalmente ripetere più e più volte. I versi in rima baciata, aiutano a memorizzare il testo che contiene i precetti fondamentali. Le strofe presentano la presenza di Cristo *ieri, oggi, domani*: il nostro tempo acquista significato solo in relazione al progetto salvifico di Dio che si è incarnato in Cristo Gesù. La prima e la seconda strofa sono la cronaca di un fatto certo: Cristo Signore trionfò sulla morte e risali al Padre dopo aver patito la morte di croce. La descrizione ci porta al momento *ieri*, importante per l'inizio del compimento della salvezza. È quasi come cantare il testo parafrasato di S. Paolo nella Lettera agli Efesini (Ef 1,20): *la straordinaria grandezza della Sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della Sua forza che Egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla Sua destra nei cieli(...)*. Il racconto dell'angelo che dichiara la scomparsa del corpo di Cristo perché risorto (Mt 28,6-7) collega immediatamente il passato con il presente della terza strofa: Cristo è vivo in mezzo a noi. Proprio la terza strofa è il centro del testo, è *oggi*, l'attuazione concreta, attuale della morte e resurrezione di Gesù come progetto di salvezza, l'azione che si compie nella liturgia della Messa: Cristo è vivo in mezzo a noi, noi risorgiamo insieme a Lui. Cristo è la vera spinta per il nostro presente, il motore della nostra vita, la via che dobbiamo percorrere per giungere al Padre (Rm 6, 3-5). La quarta e la quinta strofa sono il *domani*, ossia il compimento della promessa di salvezza. I verbi al futuro e la glorificazione al presente mettono in relazione la certezza di oggi della salvezza di domani e confermano il nostro riconoscere in Cristo Dio Padre incarnato, e la realtà divina Una e Trina: le tre Persone sante realizzano il progetto divino della salvezza per tutta l'umanità.

La musica

Il canto è in forma di *corale*, ma richiede una esecuzione di tipo responsoriale: un solista propone e l'assemblea risponde con l'*Alleluja* che diventa un vero e proprio ritornello. La melodia, semplice e lineare, se la si pensa aderente solo al testo, ricorda la melodia di alcuni canti gregoriani più antichi, ma non è escluso che prima di diventare un corale abbia trovato spazio anche in contesti profani.

L'accompagnamento, utilizzando accordi e cadenze dell'armonia classica, accentua il senso di sicurezza del fedele che celebra la gioia pasquale; ogni sperimentazione moderna o aggiunta di note dissonanti in eventuali discanti o negli interludi sono fuori luogo: meglio conservare lo stile proprio del canto.

Quando e come utilizzarlo

Il canto è particolarmente idoneo come canto di ingresso per tutto il periodo pasquale, in quanto introduce efficacemente il senso della festa e tiene vivo il senso della Pasqua, ma mantiene stessa efficacia per tutti i canti processionali e quindi per la presentazione delle offerte e per la comunione. Il testo, come già detto, presenta un legame temporale tra le strofe che è bene conservare. Proprio nella linearità e semplicità di questo canto si nasconde il rischio della monotonia anche se non si presenta eccessivamente lungo. Si possono, però, operare alcuni accorgimenti: l'utilizzo di diversi solisti per evidenziare i tre momenti temporali suggeriti dalle strofe (un solista che canti le prime due, un altro solista che canti la terza e la *schola* o i due solisti insieme che intonano le ultime due), l'introduzione di brevi interludii strumentali - eseguiti dall'organo - tra la seconda e la terza strofa e tra la terza e la quarta, l'introduzione di altri strumenti musicali.

2. La liturgia della Parola

Atti 3,13-15.17-19

Salmo 4,2.4.7.9

1 Giovanni 2,1-5a

Luca 24,35-48

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

100. La celebrazione della pasqua continua nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di pentecoste, si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica».

4. Suggestioni per l'animazione musicale

Canto di ingresso: Sono risorto (RN 188)

Aspersione: Sorgente d'acqua (RN 161)

Gloria: Gloria a Dio (RN 6)

Salmo responsoriale: 20-salmo responsoriale pdf e mp3

Acclamazione al Vangelo: Alleluia pasquale (RN 11)

Professione di fede: Io credo in Dio - Simbolo apostolico (RN 18)

Pregliera universale: Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore (RN 19)

Presentazione delle offerte: Nei cieli un grido risuonò (RN 180) oppure solo organo

Santo: Santo (RN 25)

Mistero della fede: Annunciamo la tua morte, Signore (RN28)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 35)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 37)

Comunione: O Tempio dell'Altissimo (RN 202)

Canto dopo la comunione: Gioiosi cantiamo (RN 355)

4° Domenica di Pasqua (29.04.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Tu nostro pastore (RN 382)

Testo: M. Deflorian

Musica: Chr. Walker

Fonti: Elledici

Uso: comunione, lode, adorazione

Forma musicale: canzone

1. Tu sei il nostro pastore;
nulla mai ci mancherà.
Pascoli erbosi e freschi ruscelli
cerchi tu per noi.
Tu rinfranchi l'anima nostra
e la pace ci dai.

**Rit. Tu, nostro pastore, nostro Signore,
sempre ti seguiremo, resteremo con te.**

2. E quando scende la sera
e la strada oscura si fa,
cammineremo sicuri
al tuo fianco, o Signore.
Ci sostiene la tua presenza
e conforto ci dà.
3. A mensa tutti ci chiami;
con amore il pane ci dai.
È la tua casa rifugio
sicuro, o Signore.
Sono pieni di gioia i cuori;
noi crediamo in te.
4. Tu sei accanto a noi;
ci accompagna la tua bontà.
Mai lasceremo la tua casa,
o Signore.
Loderemo il tuo nome per sempre,
perché tu sei con noi.

Il testo

La quarta domenica del tempo di Pasqua è detta "del buon Pastore", cioè l'amore del Padre che non ci lascia mai soli, come il pastore con le sue pecore. Il testo del canto è la parafrasi del salmo 23 che esprime la gioia serena e fiduciosa in Dio. L'immagine del pastore viene fermata in una situazione di assoluta sicurezza: la sosta del gregge su pascoli verdi e presso acque tranquille. Il buon pastore ama il suo gregge e per lui sceglie il pascolo giusto, lo sa guidare lungo cammini certi che portano a buon fine. Chi ha fiducia nel buon pastore non si perderà mai e non gli mancherà mai il pane e il rifugio sicuro.

La musica

Una melodia bella, limpida che induce serenità in chi canta e chi ascolta. Una eccellente rispondenza tra testo e musica. Si faccia attenzione a non impastare le parole, a non interrompere la linea melodica con fiati inappropriati. Di grande importanza il punto coronato all'inizio del ritornello.

Quando e come utilizzarlo

Un canto da saper utilizzare con intelligenza e da non sprecare per tutte le situazioni e contesti. La riuscita funzionale di un canto liturgico è nella corretta scelta del "tempo di fruizione". Da utilizzare nelle Celebrazioni Eucaristiche solo quando è presente il tema del buon Pastore. Da non disdegnare durante le soste meditative nell'adorazione eucaristica.

2. La liturgia della Parola

Atti 4,8-12

Salmo 117,1.8-9.23-23.28-29

1 Giovanni 3,1-2

Giovanni 10,11-18

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

100. La celebrazione della pasqua continua nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di pentecoste, si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica».

4. Suggestimenti per l'animazione musicale

Canto di ingresso: **Tutta la terra canti a Dio** (RN 310)

Aspersione: **Sorgente d'acqua** (RN 161)

Gloria: **Gloria a Dio** (RN 6)

Salmo responsoriale: **21-salmo responsoriale pdf e mp3**

Acclamazione al Vangelo: **Alleluia pasquale** (RN 11)

Professione di fede: **Io credo in Dio - Simbolo apostolico** (RN 18)

Pregiera universale: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)

Presentazione delle offerte: **Nulla con te mi mancherà** (RN 366) oppure solo organo

Santo: **Santo** (RN 25)

Mistero della fede: **Annunciamo la tua morte, Signore** (RN28)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 35)

Frazione del pane: **Agnello di Dio** (RN 37)

Comunione: **Tu nostro pastore** (RN 382)

Canto dopo la comunione: **Signore, brucia il cuore** (RN 379)

5° Domenica di Pasqua (06.05.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Cantate al Signore (RN 262)

Testo: Sal 149; Dn 3,52ss

Musica: L.Ciaglia

Fonti: Paoline

Uso: ingresso, lode

Forma musicale: cantico responsoriale

**Cantate al Signore un canto nuovo,
la sua lode nell'assemblea dei fedeli;
gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.**

1. Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.
Degno di lode e di gloria nei secoli.
Benedetto il tuo nome glorioso e santo.
Degno di lode e di gloria nei secoli.

Cantate al Signore un canto nuovo...

2. Benedetto sei tu, nel tuo tempio santo e glorioso.
Degno di lode e di gloria nei secoli.
Benedetto sei tu, sul trono del tuo regno.
Degno di lode e di gloria nei secoli.

Cantate al Signore un canto nuovo...

3. Benedetto sei tu, nel firmamento del cielo.
Degno di lode e di gloria nei secoli.
Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.
Degno di lode e di gloria nei secoli.

Il testo

"E questo è un cantico di pace, un cantico d'amore. Chiunque si separa dalla comunione dei santi non canta il cantico nuovo: segue infatti la via dell'animosità che è roba vecchia, non quella della carità, che è nuova. [...] Dal quale testo si ricava che chi non canta nell'unità con tutta la terra canta il cantico vecchio, qualunque siano le parole che pronunzi la sua bocca." Così sant'Agostino, nella sua esposizione sul salmo 149, spiega il senso di questo cantico.

Il testo rafforza ancor più l'aspetto laudativo integrando in esso porzione del cantico detto "dei tre giovani" che è possibile leggere nel libro del Profeta Daniele.

La musica

Un canto di lode, di festa, di gioia che si inserisce bene nella liturgia della quinta domenica di Pasqua, la quale prevede come antifona di ingresso proprio porzione del salmo 149.

Non è un canto "moscio", ma neanche un canto dai ritmi forsennati: è un canto di lode.

Apprezzabile lo sforzo dell'autore di trasporre la metrica testuale delle strofe in metrica musicale: un eccellente esempio di studio per i molti che non sanno cantillare.

Quando e come utilizzarlo

Nel caso rituale specifico è un canto di ingresso, ma può benissimo inserirsi in altre celebrazioni, non esclusivamente eucaristiche, dove è forte la presenza del tema della gioia, della lode, del ringraziamento.

Si ponga attenzione alle indicazioni esecutive presenti in partitura con la suddivisione "pochi", "tutti", "solo": il loro rispetto permetterà una partecipazione vera a tutti i livelli.

2. La liturgia della Parola

Atti 9,26-31

Salmo 21,26b-28.30-32

1 Giovanni 3,18-24

Giovanni 15,1-8

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

100. La celebrazione della pasqua continua nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di pentecoste, si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica».

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Canto di ingresso: Cantate al Signore (RN 262)

Aspersione: Sorgente d'acqua (RN 161)

Gloria: Gloria a Dio (RN 6)

Salmo responsoriale: 22-salmo responsoriale pdf e mp3

Acclamazione al Vangelo: Alleluia pasquale (RN 11)

Professione di fede: Io credo in Dio - Simbolo apostolico (RN 18)

Preghiera universale: Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore (RN 19)

Presentazione delle offerte: Benedetto sei tu, Signore (RN 261) oppure solo organo

Santo: Santo (RN 25)

Mistero della fede: Annunciamo la tua morte, Signore (RN28)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 35)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 37)

Comunione: Sono risorto (RN 188)

Canto dopo la comunione: Abbiamo mangiato il pane (RN 344)

6° Domenica di Pasqua (13.05.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Chiesa di Dio (RN 267)

Testo: E. Costa

Musica: Chr. Villeneuve

Fonti: Elledici

Usò: ingresso

Forma musicale: inno

Rit. Chiesa di Dio, popolo in festa, alleluia, alleluia! Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia, il Signore è con te!

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo Vangelo,
seme di pace e di bontà.
2. Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà.
3. Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha.
4. Dio mantiene la promessa:
in Gesù Cristo ti trasformerà.
Porta ogni giorno la preghiera
di chi speranza non ha più.
5. Chiesa, che vivi nella storia,
sei testimone di Cristo quaggiù:
apri le porte ad ogni uomo,
salva la vera libertà.
6. Chiesa, chiamata al sacrificio
dove nel pane si offre Gesù,
offri gioiosa la tua vita
per una nuova umanità.

Il testo

Il canto che sgorga dalla fede del popolo di Dio, riunito per celebrarne le lodi, è un canto di festa e di esultanza per la certezza della presenza del Padre Celeste in mezzo all'assemblea. Questo è il concetto dal quale si sviluppano le motivazioni di questo brano.

Le prime strofe riprendono i tempi principali della "chiamata" del popolo eletto: Dio che sceglie, guida, nutre e infine, mantenendo la propria premessa, accoglie nel suo Regno. È questo il cammino che la "Chiesa di Dio", fin dai tempi di Mosè, ha intrapreso e che trova la sua concretizzazione storica nella quinta e sesta strofa di questo canto.

La musica

Il contrasto tra la tonalità maggiore del ritornello e la relativa minore utilizzata per le strofe delinea con incisività le diverse caratteristiche di queste due sezioni del brano: nel ritornello il modo maggiore sottolinea la "festa", mentre i concetti più densi e profondi delle strofe vengono commentati utilizzando una melodia di modo minore.

Quando e come utilizzarlo

Un canto di ingresso che immette perfettamente nella Celebrazione del Mistero Incarnato. Un canto dal testo che fa "Chiesa" in tutti i suoi aspetti.

È bene variare il colore timbrico del coro alternando le strofe con voci femminili e voci maschili senza mai indulgere in pesantezze vocali che "sporcano" e rendono poco comprensibile il bel testo.

2. La liturgia della Parola

Atti 10,25-26.34-35.44-48

Salmo 97,1-4

1 Giovanni 4,7-10

Giovanni 15,9-17

3. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

100. La celebrazione della pasqua continua nel tempo pasquale. I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di pentecoste, si celebrano nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la grande domenica».

4. Suggestioni per l'animazione musicale

*Canto di ingresso: **Jubilate Deo** (RN 285) oppure **Chiesa di Dio** (RN 267)*

*Aspersione: **Sorgente d'acqua** (RN 161)*

*Gloria: **Gloria a Dio** (RN 6)*

*Salmo responsoriale: **23-salmo responsoriale pdf e mp3***

*Acclamazione al Vangelo: **Alleluia pasquale** (RN 11)*

*Professione di fede: **Io credo in Dio - Simbolo apostolico** (RN 18)*

*Preghiera universale: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)*

*Presentazione delle offerte: **Cantate opere di Dio** (RN 263) oppure solo organo*

*Santo: **Santo** (RN 25)*

*Mistero della fede: **Annunciamo la tua morte, Signore** (RN28)*

*Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)*

*Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)*

*Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 35)*

*Frazione del pane: **Agnello di Dio** (RN 37)*

*Comunione: **Amatevi, fratelli** (RN 255)*

*Canto dopo la comunione: **Pane per noi spezzato** (RN 372)*

Ascensione (20.05.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Uomini di Galilea (RN 192)

Testo: At 1,11

Musica: A.Zorzi

Fonti: Carrara

Uso: ingresso per il Tempo di Pasqua (Ascensione)

Forma musicale: antifona con versetti

Rit. Uomini di Galilea, perché state a guardare in alto? Il Signore, che avete visto salire al cielo, a voi ritornerà glorioso, alleluia, alleluia!

1. Cristo è il Verbo del Dio invisibile,
generato prima di ogni creatura.
Tutte le cose sono state create
per mezzo di Lui e in vista di Lui.
2. Cristo Signore è il primogenito
di coloro che risuscitano dai morti:
suo è il primato di tutte le cose,
quelle visibili e quelle invisibili.
3. Ora si è compiuta per noi la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio:
all'Agnello che è stato immolato
benedizione e gloria nei secoli!

Il testo

Il canto utilizza l'antifona di ingresso della solennità dell'Ascensione del Signore come cardine centrale, e brani tratti dalla Prima Lettera di San Paolo ai Colossesi e dall'Apocalisse completano un testo denso, ricco che mette al centro Cristo, Verbo di Dio, Signore che ha vinto la morte, Agnello che ci ha donato la salvezza.

La musica

Antifona scorrevole, non complessa, che richiede una buona vocalità e un'esecuzione solenne ma non pesante. Il modulo cantillatorio per le strofe è lineare; proprio per questo occorre "cantare il testo" con naturalezza, senza sillabare e senza indulgere in tempi lenti che fanno perdere la comprensione dell'importante testo biblico.

Quando e come utilizzarlo

Un canto di ingresso specifico per la solennità dell'Ascensione.

Un bel coro all'unisono per l'antifona deve trovare compimento con una buona e pulita esecuzione delle strofe. Sempre valida l'alternanza tra i soli (voci maschili/femminili) e gruppi di soli. Attenzione alla scelta oculata di buoni registri per l'organo che accompagna.

2. La liturgia della Parola

Atti 1,1-11

Salmo 46,2-3.6-9

Efesini 4,1-13

Marco 16,15-20

3. Per Celebrare

La liturgia della Solennità dell'Ascensione va celebrata con la stessa festosità del giorno di Pasqua dando particolare importanza e risalto al canto soprattutto per il **Gloria**, il **Santo** e l'**acclamazione dopo la consacrazione**.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Canto di ingresso: **Uomini di Galilea** (RN 192)

Aspersione: **Acqua viva** (RN 162)

Gloria: **Gloria a Dio** (RN 5)

Salmo responsoriale: **24-salmo responsoriale pdf e mp3**

Acclamazione al Vangelo: **Alleluia! Signore, tu hai parole di vita eterna** (RN 14) con versetto alleluiatico del giorno

Professione di fede: **Io credo in Dio - Simbolo apostolico** (RN 18)

Preghiera universale: **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (RN 19)

Presentazione delle offerte: **Tu sei la mente** (RN 191)

Santo: **Santo** (RN 25)

Mistero della fede: **Annunciamo la tua morte, Signore** (RN28)

Amen della dossologia: **Amen!** (RN31)

Padre nostro: **Padre nostro** (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: **Tuo è il regno** (RN 35)

Frazione del pane: **Agnello di Dio** (RN 40)

Comunione: **Cristo Re** (RN 199)

Canto dopo la comunione: **Quanta sete nel mio cuore** (RN 376)

Pentecoste (27.05.2012)

1. Scheda canto

Proposta musicale dal Repertorio Nazionale

Spirito creatore (RN 189)

Testo: G. Stefani

Musica: D. Stefani

Fonti: Elledici

Uso: ingresso

Forma musicale: tropario

Antifona: Spirito creatore, dal principio hai animato l'universo;
nei giorni della grazia sei disceso tra gli amici di Cristo;
fuoco vivo, in essi hai generato il coraggio e la parola.
Con loro noi ti invochiamo:

**Rit. Vieni, Spirito creatore,
rinnova il volto della terra:
alleluia, alleluia!**

1. Anima mia, benedici il Signore.
Sei molto grande, Signore mio Dio.
2. Sei vestito di maestà e bellezza,
come in un mantello sei avvolto nella luce.
3. Come sono grandi le tue opere, Signore:
le hai fatte tutte con sapienza.
4. Tutti aspettano da te:
apri la mano, si saziano di beni.
5. Se ritiri il tuo soffio, periscono,
e ritornano nella loro polvere.
6. Tu mandi il tuo soffio e sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Il testo

Il testo descrive l'azione dello Spirito Santo, dalla creazione a Pentecoste. L'invocazione allo Spirito, inteso come fonte di vita e di novità, è esplicitata nel ritornello. E' inserita in un ampio contesto di memoriale, secondo uno stile frequente nella preghiera liturgica. Si fa "memoria" dell'intervento dello Spirito nella storia attraverso il richiamo a due eventi particolarmente importanti: la creazione dell'universo, la trasformazione degli apostoli da uomini paurosi in uomini nuovi.

Dalla consapevolezza di ciò che lo Spirito Santo ha già compiuto nel passato nascono la speranza e il coraggio di chiedere ancora.

Nei versetti del salmo 103, il ricordo della provvidenza costante di Dio verso ogni creatura (Egli sazia ogni vivente, manda il suo soffio) diventa lode e ammirazione.

La musica

Per la sua stessa struttura formale (è un tropario, antica forma musicale di origine bizantina), questo canto rende possibile, e anzi richiede, l'intervento diversificato di tutte le componenti dell'assemblea che celebra - coro per la parte dell'iniziale dell'antifona, assemblea tutta per il ritornello, solista per i versetti -, offrendo così l'opportunità a tutti di mettere le diverse capacità al servizio dell'armonia complessiva. Vi è dunque una reale possibilità di collaborazione tra coro e assemblea.

Quando e come utilizzarlo

Il canto può essere collocato anche all'interno della liturgia eucaristica, in occasione della festa di Pentecoste e soprattutto per la celebrazione della Confermazione.

Data la sua struttura, però, il canto ci sembra particolarmente adatto ad essere utilizzato in liturgie più "libere", dalla struttura meno rigorosamente definita (liturgie della Parola, veglie di preghiera, ...) nelle quali possa acquistare un ruolo più centrale.

Nella veglia di Pentecoste suggeriamo due utilizzazioni particolari: come momento culminante di invocazione o anche come canto conclusivo in modo da dare il senso di una veglia non compiuta che attende un evento-risposta.

2. La liturgia della Parola

Atti 2,1-11

Salmo 103,1.24.29-31.34

Galati 5,16-25

Giovanni 15,26-27;16,12-15

2. Per Celebrare

*Dalla Lettera circolare della Congregazione per il culto **Paschalis sollemnitatis** (16 gennaio 1988)*

107. Questo sacro tempo dei cinquanta giorni si conclude con la domenica di pentecoste, in cui si commemora il dono dello Spirito santo effuso sugli apostoli, i primordi della chiesa e l'inizio della sua missione a tutte le lingue, i popoli e le nazioni.

4. Suggerimenti per l'animazione musicale

Canto di ingresso: Spirito creatore (RN 189)

Aspersione: Acqua viva (RN 162)

Gloria: Gloria a Dio (RN 5)

Salmo responsoriale: 25-salmo responsoriale pdf e mp3

Sequenza: Veni Sancte Spiritus (RN 194) oppure *Vieni, Santo Spirito* (RN 196)

Acclamazione al Vangelo: Alleluia! Signore, tu hai parole di vita eterna (RN 14) con versetto alleluiatico del giorno

Professione di fede: Io credo in Dio - Simbolo apostolico (RN 18)

Preghiera universale: Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore (RN 19)

Presentazione delle offerte: Tu sei la mente (RN 191)

Santo: Santo (RN 25)

Mistero della fede: Annunciamo la tua morte, Signore (RN28)

Amen della dossologia: Amen! (RN31)

Padre nostro: Padre nostro (RN 33)

Acclamazione all'embolismo: Tuo è il regno (RN 35)

Frazione del pane: Agnello di Dio (RN 40)

Comunione: Santo, vero Spirito del Padre (RN 186)

Canto dopo la comunione: Cristo è risorto, alleluia (RN 173)

Congedo: Congedo Pasquale (RN 164)